

ANNO PASTORALE  
**SUSSIDIO** 2021|22  DIOCESI  
DI NOVARA  
UFFICIO PER LA  
PASTORALE  
GIOVANILE

**DI PREGHIERA QUOTIDIANA**

**RIPARTIAMO**

**A VITA** 

**PIENA**

**\* CON LA "V" MAIUSCOLA**

**DICEMBRE 2021**



ANNO PASTORALE  2021|22 DIOCESI DI NOVARA  
UFFICIO PER LA  
PASTORALE  
GIOVANILE

**SUSSIDIO**  
**DI PREGHIERA QUOTIDIANA**

a cura dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile  
della Diocesi di Novara



# CREDITS

***Per i commenti e le preghiere:***

Suor Alba  
Denise Manfredi  
Arianna Varraso  
Marialaura Stella

***Per la progettazione:***

Balzaretti Michele

***Per la correzione dei testi:***

don Alberto Agnesina

***Progetto grafico:***

Matteo "Cinzio" Riva

Le citazioni bibliche sono tratte da La Sacra Bibbia  
nella versione ufficiale a cura della Conferenza Episcopale Italiana 2008  
Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena.



DIOCESI  
DI NOVARA  
UFFICIO PER LA  
PASTORALE  
GIOVANILE

a cura dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile  
della Diocesi di Novara

# INCARNAZIONE?

## Che cosa è l'Incarnazione? Un fatto e una prospettiva...

Quando parliamo di Incarnazione noi cristiani fissiamo lo sguardo su un *fatto* preciso della vita di Gesù: Dio per salvare l'uomo ha deciso di farsi uno di noi ed è diventato uomo, con la collaborazione materna di Maria, in un segmento concreto di tempo e di spazio. In questo senso l'Incarnazione è solo un frammento della vita di Gesù, un'esperienza fra le tante. Non possiamo certamente isolarla dal resto della sua vita, come non possiamo eliminare le altre sue esperienze, solo perché questa ci piace un po' di più. L'Incarnazione, di conseguenza, porta alla Pasqua: Gesù si è fatto uno di noi, per offrire ad ogni uomo ed ad ogni donna il dono della salvezza di Dio.

Però leggendo i Vangeli, scopriamo che per i primi discepoli di Gesù l'Incarnazione non è solo un fatto ma è anche una *prospettiva* per guardare alla vita di Gesù e alla propria vita... facciamo un esempio! Quando al termine di una lunga camminata mi trovo davanti allo spettacolo di un panorama mozzafiato, dopo alcuni istanti di ammirazione stupita, decido di scattare una fotografia storica, che dovrà andare sopra il mio letto... ora per scattare questa 'foto storica' devo scegliere dove piazzare la mia macchina fotografica: dalla scelta della prospettiva dipenderà il risultato!

Ecco, i primi cristiani per comprendere quanto era stato per loro importante, di più, rivoluzionario e travolgente l'incontro con Gesù scelsero la prospettiva dell'Incarnazione. L'hanno fatto, con una consapevolezza crescente, perché così ha voluto Gesù. Basta pensare alle polemiche infuocate di Gesù con i dottori della legge. Essi giudicano il suo comportamento, utilizzando come criterio quello che conoscevano di Dio. Gesù, invece, dichiara loro che l'unica cosa che potevano conoscere di Dio era lui stesso: nella grazia dell'umanità che Maria gli ha regalato, lui ha dato un volto a Dio. In Lui il Dio inaccessibile e misterioso, il Dio ineffabile e trascendente si è fatto "volto", è diventato "parola" (cf. *Dei Verbum* 13). Nel volto e nella parola di Gesù di Nazareth possiamo parlare di Dio e parlare a Dio. Possiamo cogliere chi è per noi e che cosa ci chiede.

L'Incarnazione ci ricorda, in ultima analisi, che Gesù di Nazareth è l'unica strada accessibile per conoscere il mistero di Dio e quello dell'uomo.

### **Perché l'Incarnazione?**

Il catechismo della Chiesa (cf. CCC 457-460) ci affida quattro ragioni per cui essere grati dell'Incarnazione:

- Il Verbo si è fatto carne *per salvarci riconciliandoci con Dio*: è Dio «che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati» (1 Gv 4,10).

- Il Verbo si è fatto carne *perché noi così conoscessimo l'amore di Dio*: «In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo perché noi avessimo la vita per lui » (1 Gv 4,9).

- Il Verbo si è fatto carne *per essere nostro modello di santità*: « Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me » (Gv 14,6).

- Il Verbo si è fatto carne *perché diventassimo «partecipi della natura divina»* (2 Pt 1,4): «Infatti, questo è il motivo per cui il Verbo si è fatto uomo, e il Figlio di Dio, Figlio dell'uomo: perché l'uomo, entrando in comunione con il Verbo e ricevendo così la filiazione divina, diventasse figlio di Dio ».

## Quali doni ogni giorno mi offre l'Incarnazione?

Se abbiamo piazzato bene il nostro obiettivo, allora capiamo che l'umanità di Gesù è la prospettiva con cui guardare al 'Mistero di Dio'... un panorama bellissimo, grandioso, che lascia senza fiato... magari a volte ci spaventa... ma se lo guardo con Gesù ne colgo la promessa di un cammino bello, ne decifro i sentieri, il mio sentiero personale insieme a quello di tutti i fratelli e le sorelle!

- Se ci sembra di aver sbagliato troppo, di essere confusi, forse di non meritarcene nulla... guardiamo a Gesù e scopriamo che cerca proprio me: *"Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua"* (Lc 9,5), e la gioia è grande e la vita è rimessa in piedi!

- se pensiamo di essere troppo piccoli e insignificanti, con Paolo scopriamo di poter contemplare e vivere *"gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo. Diventando simile agli uomini"* (Fil 2,5-6)... in Gesù Dio si è fatto come me, per 'svuotare' su di noi tutto il suo amore! In Gesù scopriamo un amore gratuito, un amore allo stesso tempo forte e tenero, capace di piangere per l'amico Lazzaro morto troppo presto, di commuoversi per le folle senza pane e senza una parola che dia senso alla vita, ma anche di star in piedi coraggioso per amore accanto alla donna adultera che tutti vorrebbero lapidata o in difesa dei suoi nella violenza del Getsemani...

- E questa capacità di amare, così tenera e forte, Gesù mi dice che è anche una mia possibilità: *«Simone di Giovanni, mi ami?»*. *Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo»*. *Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle»*(Gv 21,17). Con Gesù ci scopriamo capaci di quell'amore che diventa senso e destino della nostra vita personale, custodia e servizio alla gioia dei nostri fratellini e sorelline.

- Allora diventiamo *"partecipi della natura divina"* perché sul volto di Gesù abbiamo potuto decifrare il senso di questa natura: dono abbondante, gratuito, paziente, coinvolgente di senso, che non vuole escludere nessuno...

La notte di Natale, contempliamo in silenzio il volto di un Gesù bambino, figlio atteso, amato, libero di camminare, di coinvolgersi con la nostra vita per dirci che amare è l'unico senso... e su quel volto riconosciamo i lineamenti del nostro volto di figli amati, chiamati ad amare.

«Davanti al presepe, la mente va volentieri a quando si era bambini e con impazienza si aspettava il tempo per iniziare a costruirlo. Questi ricordi ci inducono a prendere sempre nuovamente coscienza del grande dono che ci è stato fatto trasmettendoci la fede; e al tempo stesso ci fanno sentire il dovere e la gioia di partecipare ai figli e ai nipoti la stessa esperienza. Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita. Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi» (Papa Francesco, *Admirabile Signum*, n. 10)

*don Tommaso Groppetti*

**DICEMBRE**

**01**  
**mercoledì**



*Santi Andrea Dung-Lac, Sacerdote,  
e Compagni, Martiri (Memoria)  
Beata Margherita di Savoia, Religiosa*

*Signore Gesù, donami il coraggio di dare la vita per amore.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

***Dal Vangelo secondo Matteo (15, 29-37)***

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Gesù domandò loro: **«Quanti pani avete?»**. Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.



**commento\*** Il Signore sente compassione per quella folla numerosa e si rivolge ai suoi discepoli per trovare una soluzione. I discepoli, con sguardo realista, constatano di non poter risolvere nulla poiché privi di grandi risorse.

Penso che questo non sia molto differente da ciò che accade oggi.

Personalmente tante volte mi sono rivolta a Dio domandandogli di risolvere situazioni in cui io mi sento impotente; questo brano di Vangelo mi richiama alla responsabilità che ho:

“Quanti pani hai a tua disposizione? Cosa

puoi fare in questa situazione che così tanto ti preoccupa e per cui provi compassione?”

“Ho solo sette pani d'orzo e qualche piccolo pesciolino, nulla di che!”

Con quel poco l'intera folla è stata sfamata; certo, è stato compiuto il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, ma se non ci fosse stato il dono gratuito di quel poco non sarebbero avanzate sette sporte piene. Attenzione a dire: “il Signore non fa nulla di fronte a così tanta sofferenza!”; e se stesse attendendo proprio i miei pochi pani che, consegnati nelle sue mani, possono sfamare un folla intera?

*Cosa posso dare alla mia comunità, anche in questo momento così particolare?*

### **preghiera\***

Gesù,  
sento che quello che posso darti  
è davvero un nulla di fronte a una così grande folla.  
Aiutami a consegnarti anche questa mia pochezza  
che, posta nelle tue mani, può sfamare molti.

**Padre nostro. Ave Maria.**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Si intravede così qual è il servizio fondamentale a cui la Chiesa è chiamata.*

*Essa deve farsi carico di sostenere la fede dei credenti,*

*a cominciare dai più semplici e fragili.*

*(Cardinale Renato Corti)*



**DICEMBRE**

**02**  
**giovedì**

*Signore Gesù, insegnami ad ascoltare il Padre.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

***Dal Vangelo secondo Matteo (7, 21.24-27)***

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

**commento\***

Tutti abbiamo imparato il proverbio che recita: “Tra il dire e il fare c’è di mezzo il mare”. Una verità che vale per tutti i campi della vita e che riguarda anche la fede e l’esperienza cristiana. Corriamo sempre il rischio, infatti, di una certa sproporzione tra i propositi, le intenzioni e quello che poi riusciamo a fare; tra l’ascoltare e il mettere in pratica, tra le nostre parole e le nostre azioni conseguenti. Non bastano, appunto, le intenzioni, i desideri, le parole, i discorsi. Gesù lo ricorda con chiarezza e decisione in questo brano di Vangelo. Il rischio è ancora più in agguato per le persone religiose, negli ambienti di Chiesa, nei nostri gruppi e incontri di ispirazione cristiana.

In tutti questi luoghi, infatti, si parla molto di Gesù e di Vangelo. E lo si deve anche fare, bene inteso! Non bastano, però le parole, neppure quelle religiose. "Non chiunque mi dice Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli", dice il Signore. Potrebbe essere un modo facile di sentirsi a posto con la propria coscienza. Potrebbe sembrare un test convincente dell'esser buoni discepoli, riempiendosi la bocca del nome del Signore! Ma i comandamenti di Dio, ci dicono anche di non nominare il nome di Dio invano. **Potremmo dire che la sfida del cristiano sta tra la parola e l'azione.** Servono gesti concreti che confermano le parole, anzitutto la Parola del Signore, realmente ascoltata e accolta nel proprio cuore. Chi ascolta per davvero, non solo per un buon funzionamento dell'udito, traduce poi quella Parola in gesto, azione, vita concreta. Il Vangelo ha questa regola d'oro dentro di sé: si affida a una parola, a un annuncio, ma richiede di terminare la sua corsa nella vita fatta di gesti, azioni, scelte e decisioni. Il Vangelo, insomma, più che da dire è da fare, da vivere!

*E tu sei sicuro di voler passare dalla teoria alla pratica?*

### **preghiera\***

Aiutami, o Signore,  
a pronunciare e ridire la tua Parola,  
solo dopo averla ascoltata e accolta  
in profondità nel mio cuore e nella mia vita.  
Fa' che non mi accontenti delle parole,  
nemmeno di quelle religiose,  
che possono illudermi e darmi sicurezza.  
Donami la forza di vivere la tua Parola  
e di affidarmi a te, come mi insegni a dire e a fare  
nella preghiera che Tu stesso ci hai insegnato.

**Padre nostro. Ave Maria.**  
**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Soprattutto nella realtà del nostro tempo, non dobbiamo dimenticare  
che una via che conduce alla conoscenza e all'incontro con Dio è la vita della fede.*

*(Papa Benedetto XVI)*



**DICEMBRE**

**03**  
**venerdì**

*San Francesco Saverio, Sacerdote (Memoria)*

*Signore Gesù, fammi essere testimonianza credibile del tuo amore.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**Dal Vangelo secondo Matteo (9, 27-31)**

**vangelo\***

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: **«Avvenga per voi secondo la vostra fede»**. E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

**commento\***

I Vangeli più volte ci narrano di qualche incontro di Gesù con persone non vedenti o, meglio, di ciechi che corrono incontro a lui supplicandolo di donare loro la vista. Tutti noi immaginiamo la cecità come una prova terribile, che non permette di vedere il volto delle persone care e le meraviglie del mondo creato attorno a noi.

Almeno una volta, abbiamo provato a chiudere gli occhi per metterci nei panni di chi non vede. Comprendiamo benissimo, pertanto, il grido che si libera dal cuore e dalla bocca dei due ciechi: “Figlio di Davide, abbi pietà di noi!”.

Proprio questi due ciechi, però, diventano per noi maestri e modelli di fede. Gesù li interroga, come fa sovente con altre persone che richiedo il suo intervento di guarigione,

e chiede loro: "Credete che io possa fare questo?". **La loro risposta è colma di fede e di fiducia, di speranza e di affidamento.** Ci sembra di sentirli gridare, altrettanto supplichevoli, ma con grande entusiasmo: "Sì, o Signore!".

La prontezza e la disponibilità della loro fede fa scoccare la scintilla dell'intervento di Gesù: "Avvenga per voi secondo la vostra fede".

Per aprire loro gli occhi, il Signore vuole sentirlo chiedere con forza e convinzione, senza esitazione, da persone che ci credono davvero! E in chi non vede, è troppo forte, è incontenibile il desiderio di vedere.

In questo modo Gesù educa il nostro desiderio.

Ci dice di fidarci di lui e di affidarci a lui, come fa un bambino tra le braccia di sua madre. In questo abbandono la fede diventa più forte e più efficace, osa chiedere con più convinzione, nella certezza che il Padre sa di che cosa hanno davvero bisogno i suoi figli.

*Ti fidi per davvero del Signore? Com'è la tua preghiera di richiesta e di domanda?*

### **preghiera\***

O Signore,  
faccio fatica a credere fidandomi fino in fondo,  
abbandonandomi a te con fiducia.  
Molte volte sembrano vincenti  
le mie incertezze e le mie paure,  
le mie fragilità e le mie debolezze.  
Aumenta la mia fede e aiutami a credere  
che nulla è impossibile al Padre tuo.  
Donami la fede pari a un granello di senape,  
che ha la forza di spostare le montagne

**Padre nostro. Ave Maria.**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*"Avrete forza dallo Spirito Santo e sarete testimoni di me"*  
(At 1,8)



DICEMBRE

04  
sabato



*Apri, o Spirito, i miei occhi e il mio cuore, per vedere le doti dei fratelli attorno a me.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

**Dal Vangelo secondo Matteo (9, 35 – 10, 1.6-9)**

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. **Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino.** Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

**commento\***

Di fronte alla folla numerosa che lo cerca, e per la quale egli prova compassione, anche Gesù riconosce che "la messe è abbondante, ma sono pochi gli operai". C'è una grande missione per lui e per i suoi discepoli, anzitutto per i dodici. Un'impresa così vasta, che fa sperimentare l'inadeguatezza umana e che suscita un'accorata invocazione al "signore della messe, perché mandi operai nella sua messe". Non manca il lavoro, non c'è crisi occupazionale in questo vasto campo che per il Signore è il mondo intero. Su questo mondo **il Padre ha un progetto di chiamata** e di convocazione, come leggiamo all'inizio della terza preghiera eucaristica: "Padre veramente santo, a te la

lode da ogni creatura. Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto”.

Certo, il primo operaio inviato nella messe è proprio Gesù. In questa sua opera missionaria egli vuole però coinvolgere uomini e donne di ogni tempo e di ogni luogo: persone che hanno accolto e accolgono la chiamata a mettersi totalmente a disposizione per l'annuncio del Vangelo. Una prospettiva affascinante, che può appassionare e anche spaventare.

*E tu, hai mai pensato che potresti essere partecipe di questa impresa?*

### **preghiera\***

Ti ringrazio, o Signore,  
perché spalanchi la mia mente e il mio cuore e mi fai pensare al mondo intero.

Con te imparo che la Chiesa è cattolica  
e l'universalità dei popoli è il tuo orizzonte. Con l'aiuto dello Spirito Santo  
voglio camminare e crescere  
con questa apertura  
per offrire il mio contributo  
all'edificazione del tuo Regno.

***Padre nostro. Ave Maria.***

***Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

*«Andate in tutto il mondo e annunciate il Vangelo a ogni creatura»  
(San Marco Evangelista)*



**DICEMBRE**

**05**  
**domenica**

**II DOMENICA DI AVVENTO**

*Vieni, Santo Spirito, aiutami a fare attenzione alla parola di Dio.*

***Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

**1<sup>a</sup> lettura\***

***Dal libro del profeta Baruc (5, 1-9)***

Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivèstiti dello splendore della gloria

che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: «Pace di giustizia» e «Gloria di pietà». Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. Si sono allontanati da te a piedi,

incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo come sopra un trono regale. Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.



## **2ª lettura\*** *Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési (1, 4-6.8-11)*

Fratelli, sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

## **vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Luca (3, 1-6)*

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. **Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!**».

**commento\*** Nel Vangelo di questa seconda domenica di Avvento entra in scena Giovanni Battista. Il testo dice che “la parola venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto”. Un’espressione solenne che lascia intendere l’importanza della missione del Battista e l’imponenza spirituale della sua persona. Egli è inviato come “voce di uno che grida nel deserto” e che grida con tutte le forze: “Preparate la via del Signore”. In questa preparazione possiamo vedere la spiritualità del ricco tempo di Avvento e, più in generale, la vigilanza del cristiano che incontra il suo Signore. **È molto di più dell’immediata preparazione al Natale.** Con il linguaggio della geografia si parla di sentieri, di monti e di colli: è tutto un paesaggio che deve cambiare per spianare il più possibile la strada al Signore che viene. Il cambiamento richiesto, prima che esteriore è interiore, è profondo e radicale, richiede molto lavoro.

L’Avvento è come una palestra in cui esercitarsi. Siamo invitati all’ascolto del Battista che predica un battesimo di conversione che diventa reale segno di disponibilità a quel radicale cambiamento che prepara la venuta del Signore, nell’accoglienza della sua parola, della sua persona e della vita nuova del Regno.

La posta in gioco è altissima: la beatitudine evangelica, la pienezza della vita e della gioia di chi “vedrà la salvezza di Dio”.

***Che cosa deve cambiare in te, quale strada vuoi spianare per accogliere al meglio il Signore nella tua vita?***

## **preghiera\***

O Signore,  
le tue vie, non sono le mie vie,  
i tuoi sentieri non sono i miei sentieri!  
A volte percorre strade tortuose e sbagliate,  
che portano lontano da te.  
Aiutami a raddrizzare questi sentieri  
per camminare con passo sicuro e deciso  
seguendo le orme che tu stesso hai lasciato.

*Come quei pellegrini di duemila anni fa, gli uomini del nostro tempo,  
magari non sempre consapevolmente, chiedono ai credenti di oggi  
non solo di parlare di Cristo, ma in un certo senso di farlo loro vedere.  
E non è forse compito della Chiesa riflettere la luce di Cristo in ogni epoca della storia,  
farne risplendere il volto anche davanti alle generazioni del nuovo millennio?  
(Giovanni Paolo II)*



**DICEMBRE**

**06**  
**lunedì**



*San Nicola, Vescovo (Memoria)*

*Apri, o Spirito, i miei occhi e il mio cuore, per vedere le doti dei fratelli attorno a me.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

***Dal Vangelo secondo Luca (5, 17-26)***

Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire “Ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dire “Alzati e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: **«Oggi abbiamo visto cose prodigiose»**.

**commento\*** Gesù guarda l'uomo, prima di tutto nella sua sofferenza più profonda.  
E per l'uomo che ha dinanzi, nel Vangelo di Luca, il suo essere paralitico non è la cosa più importante: lo sono i suoi peccati. Il perdono di Gesù è dunque prioritario per liberare quest'uomo dalla **paralisi più drammatica, quella del cuore.**  
Ma l'uomo è un tutt'uno col corpo: lo sguardo di Gesù è anche per quello...e guarisce la sua infermità come segno esteriore di ciò che è successo nella sua anima.  
E lo stupore è di tutti ...perché hanno visto cose prodigiose

*Sappiamo riconoscere i prodigi operati nella nostra vita e sappiamo stupirci?*

### **preghiera\***

Signore Gesù  
che conosci profondamente il mio cuore  
liberalo da tutto ciò che l'opprime  
e che nessuno vede  
e che neppure io talvolta  
voglio riconoscere.

**Padre nostro. Ave Maria.**  
**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*La vocazione del custodire è una responsabilità che riguarda tutti.*  
*(Papa Francesco)*



**DICEMBRE**

**07**  
**martedì**



*Sant' Ambrogio, Vescovo e Dottore della Chiesa  
(Memoria)*

*Spirito Santo, aiutami a riconoscere la tua presenza anche nel sussurro di una brezza leggera.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

Dal Vangelo secondo Matteo (18, 12-14)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? **In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite.** Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».

**commento\***

È chiara la volontà del Padre e quella di Gesù: ogni uomo, soprattutto il più piccolo, il più fragile, il più indifeso – è un valore unico e come tale è amato. **Non solo è dell'insieme o del gruppo o della comunità che Gesù si preoccupa e si occupa, ma prima di tutto di ogni persona.**

"...neanche uno si perda." (Mt18,14)

**Ed io faccio lo stesso?**

## **preghiera\***

Signore Gesù  
com'è difficile amare ciascuno,  
perché sono sempre condizionato/a  
da chi mi appartiene,  
da chi mi entusiasma,  
da chi è più bello,  
più grande, più importante,  
più mi piace  
e da chi mi crea difficoltà!  
Tu solo puoi liberare  
il mio cuore da questo  
e aiutarmi  
a guardare ciascuno  
e occuparmene  
come hai fatto e faresti Tu .

***Padre nostro. Ave Maria.***

***Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

*La salvezza non viene dal fatto che io amo Dio, ma che Dio ama me.*  
*(Ermes Ronchi)*



DICEMBRE

08  
mercoledì

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA  
(Solemnità)

*Spirito, che hai parlato per mezzo dei profeti, donami di comprendere le Scritture.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: **«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola»**. E l'angelo si allontanò da lei.



**commento\*** Essere piccoli, incapaci, inadeguati e poveri non è un ostacolo perché Dio possa realizzare cose grandi.

Importante è avere la consapevolezza di ciò che siamo e trovare, così, grazia presso Dio. Tutto il resto lo compirà Lui! È azione dello Spirito.

**La nostra azione è solo aver fede, cioè fidarsi, e avere generosa disponibilità.**

È commovente il sostegno e il segno che Dio ci dà e che alimenta la fiducia e la disponibilità: Elisabetta nella sua vecchiaia ha concepito!

Nulla è I M P O S S I B I L E a Dio .

*Quanto lavoro nel mio cuore per avere la consapevolezza di ciò che sono e chiedere l'umiltà di cuore? Prego continuamente lo Spirito Santo per questo?*

**preghiera\***

Signore Gesù,  
mite e umile di cuore,  
rendi il mio cuore simile al Tuo  
perché risponda generosamente  
al Tuo progetto su di me  
per il bene dell'umanità intera

**Padre nostro. Ave Maria.**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Solo chi è abituato a leggere i passaggi di Dio nella propria fragilità  
riesce a scoprire la Sua Presenza nella fragilità degli altri.*

*(Anonimo)*



DICEMBRE

09  
giovedì

*Santo Spirito, rendi il mio cuore libero, docile e capace di amare.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**Dal Vangelo secondo Matteo (11, 11-15)**

**vangelo\***

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. **Chi ha orecchi, ascolti!**».

**commento\***

Si, c'è una violenza negativa che è dinanzi agli occhi di tutti...e anche esperienza di tanti! Ma c'è una 'violenza positiva', che parte sempre da 'dentro' - dal cuore; è quell'energia-positiva che è dentro di noi e ci spinge verso il bene, il bello, il giusto... È la 'violenza' dei miti, dei giusti. Pensiamo a Pier Giorgio Frassati, Chiara Luce, Carlo Acutis, P. Pino Puglisi), il giudice Rosario Levatino...È una 'violenza' che abbiamo tutti nel cuore. **Nel cuore di tutti, infatti, esistono semi di giustizia, di verità, di libertà, di pace e di carità...** Occorre solo lasciarli maturare e crescere. Tutto dipende dalla scelta che facciamo e dell'energia che vogliamo fare emergere e operare nella nostra vita.

*Quanti dei “violenti che si impadroniscono” del regno dei cieli, come dice il Vangelo, conosci e con i quali confronti la tua vita?  
E quale dei semi di tale violenza riconosci e lasci crescere dentro di te?*

### ***preghiera\****

Signore Gesù,  
Tu subisci vivi continuamente  
questa ‘positiva violenza’  
che ricolma il Tuo cuore:  
aiutami a coltivare  
i semi di essa  
che sono nel mio cuore  
perché la mia vita  
diventi un giardino colorato  
pieno di fiori e frutti maturi.

***Padre nostro. Ave Maria.  
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

*Basta un uomo pieno di zelo per trasformare un popolo.  
(San Giovanni Crisostomo)*



**DICEMBRE**

**10**  
**venerdì**



*Beata Vergine Maria di Loreto  
(Memoria facoltativa)*

*Spirito Santo, aiutami a seguire la Parola che oggi leggerò.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

**Dal Vangelo secondo Matteo (11, 16-19)**

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!". È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori". Ma la **sapienza** è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

**commento\***

Il 'punctum dolens' è la **gelosia**! È la gelosia che non è riconosciuta, di cui è difficile prendere coscienza per tirarla fuori...e tendere le mani a Dio per chiedere aiuto.

È quella gelosia che non ci fa cantare, né ballare, cioè ringraziare per tutto il bello e il buono intorno a noi, soprattutto per quello che c'è in ogni fratello che mi vive accanto, o incontro casualmente; oppure quella che non ci fa piangere con chi piange e partecipare alla sua sofferenza unendomi al suo 'lamento'.

È quella gelosia che non mi fa essere 'né carne, né pesce' nella vita e verso la vita!  
Rimango fermo nella palude del 'giudizio'.

**Riesco a gioire per ciò che fa qualsiasi 'altro' sia simpatico o no, fraterno o no? Da 1 a 10 quanto è grande la mia partecipazione alla sofferenza che incontro quotidianamente?**

### ***preghiera\****

Signore Gesù,  
dammi la sapienza del cuore  
che mi fa riconoscere e valorizzare  
tutto ciò che altri compiono,  
soprattutto, dammi la capacità  
di soffrire con chi piange 'lamenta'  
e tirami fuori  
dall'atteggiamento di ingratitudine  
e di indifferenza.  
Grazie!.  
Sia Tu lodato ora e sempre.

***Padre nostro. Ave Maria.***

***Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

*Nella Chiesa si entra (o si ritorna) in silenzio e in ginocchio  
invece c'è la tendenza a salire subito sul pulpito.  
(Marshall McLuhan)*



DICEMBRE

11  
sabato



*Spirito Santo, fa' che io cammini nel tuo nome.*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Matteo (17, 10-13)*

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: **Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto**; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

**commento\*** Quanta sofferenza evitata al cuore di chi ci ama se avessimo riconosciuto, ascoltato chi era mandato per darci risposte di vita e risolvere problemi e angosce. **Quante esperienze di tenebre e di buio si sarebbero illuminate.** Quanta serenità ritardata, faticata, e anche perduta! Se avessimo riconosciuto, ascoltato, seguito i Giovanni Battista e tutti i martiri (cioè i testimoni) che hanno abitato le nostre città, le nostre strade, le nostre case e che sono passati nella nostra vita saremmo certamente più cresciuti e maturi nella fede, nella speranza e nella carità e saremmo più trasparenti alla gioia evangelica.

*Quanti Giovanni Battista, mandati da Dio che ci ama, dovranno passare, per essere riconosciuti, per 'ristabilire la nostra vita'! Ma quali sono quelli che hai già riconosciuto nella tua esperienza di vita e quale loro esperienza di bene ricordi o vivi ancora?*

### ***preghiera\****

Signore Gesù perdonami  
per tutta la sofferenza  
causata a Te  
e a tutti i testimoni  
inviati da Te nella mia vita  
per non averli riconosciuti  
e averli anche rifiutati.  
Ora ti benedico e ti ringrazio per loro.

***Padre nostro. Ave Maria.  
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

*'Non dobbiamo avere timore della bontà, anzi neanche della tenerezza.  
(Papa Francesco)*



**DICEMBRE**

**12**  
**domenica**



**III DOMENICA DI AVVENTO "GAUDETE"**

*Vieni, Spirito Santo, e soffia su di me. Dammi la forza di parlare delle grandi opere di Dio.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**1ª lettura\***

***Dal libro del profeta Sofonia (3,14-18a)***

Rallegrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

**2ª lettura\***

***Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (4, 4-7)***

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.



**vangelo\***

*Dal Vangelo secondo Luca (3, 10-18)*

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: **«Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe»**. Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

**commento\*** Occorre continuamente essere evangelizzati dallo Spirito Santo per scoprire la gioia di annunciare il Vangelo ai poveri e agli 'smarriti' di cuore... Occorre continuamente essere battezzati in Spirito e fuoco. Cosa fare per preparare e tenere sgombra la strada dello Spirito? Non pretendere da altri ciò che noi non abbiamo. **Pretendiamo solo di essere onesti e veri con noi stessi e con tutti gli altri.** Amare il prossimo come se stessi. E lo Spirito troverà la strada percorribile e trasformerà il nostro cuore nella vera carità. "Amatevi come lo ho amato voi" cioè "di più" e avremo la Sua gioia che nessuno ci toglierà e che trasparirà nella magnanimità e nella luminosità della nostra vita perché saremo "luce e sale" del mondo.

*Verificando la tua carità puoi già dire che ami il prossimo come te stesso?  
La gioia del tuo cuore è già segno che tu ami così?*

### **preghiera\***

Signore Gesù  
la gioia del cuore  
è dono dello Spirito Santo,  
aiutami, dammi una mano!  
Affinché io 'sgombri' il mio cuore da tutte le pietre-ostacolo che impediscono  
che lo Spirito entri pienamente e colmi il mio cuore della gioia che è eterna.

*La sfida del Vangelo è passare dal potere d'acquisto alla gioia del dono.*  
*(Anonimo)*





DICEMBRE

13  
lunedì

Santa Lucia, Vergine e Martire (Memoria)

*Spirito Santo, donami forza per accettare la mia fragilità.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Matteo (21, 23-27)*

In quel tempo, Gesù entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «**Con quale autorità fai queste cose?** E chi ti ha dato questa autorità?». Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". Se diciamo: "Dagli uomini", abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

**commento\*** Gesù propone sempre questioni che vanno drittte al nostro cuore, che ci toccano e ci spingono ad entrare nella nostra interiorità. Il suo desiderio è che guardiamo con verità e onestà a noi stessi e alla realtà che ci circonda. Questa in fondo è la proposta che sta facendo anche a questi capi dei sacerdoti e anziani del popolo, rispondendo loro ad una domanda con una domanda che li mette di fronte alla verità. È come se Gesù dicesse loro e quindi a noi: «**Vuoi sapere chi sono? Da dove viene la mia autorità (la mia coerenza, i miracoli che compio)? Guarda ai testimoni che hai incontrato, ai tuoi Giovanni, guarda alle esperienze che hai fatto, guarda dentro di**

**te, tutto ciò ti mostrerà da dove viene la mia autorità".** Messì alle strette possiamo, come i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo (mica gli ultimi arrivati!), ribattere per paura o per orgoglio con un "non lo sappiamo", preferendo apparire incapaci di rispondere piuttosto che ammettere la verità di quello che intuiamo dentro di noi, che nelle opere di Gesù c'è qualcosa di straordinario che viene da Dio. Oppure possiamo accogliere il Signore, la sua novità, che un po' ci spaventa, che sfugge a qualsiasi schema e credere alle luci della Sua presenza scorte nella nostra storia, fidandoci di ciò che sentiamo e pensiamo. E fidandoci del Signore che semina queste scintille in noi per incoraggiarci, per darci una direzione e una metà: quella della vita piena e autentica.

*Ho il coraggio di credere fino in fondo a me stesso e ai miei desideri?*

### **preghiera\***

Signore, Tu che sei la Via, conducimi a Te, non permettere che il mio cuore si perda nell'orgoglio e nella paura. Tu che sei la Verità, aiutami a fare verità nella mia storia, in ciò che sento, penso e spero. Tu che sei la Vita, insegnami a fidarmi di me e di Te perchè io possa scegliere la strada dell'amore.

**Padre nostro. Ave Maria.**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*A volte negli angoli più remoti ritrovi te stesso, un te stesso che non ricordavi, anche se sempre lì e da lì puoi ripartire con una marcia in più sentendoti meno solo.*

*(Michele Tommasini)*



**DICEMBRE**

**14**  
**martedì**



*San Giovanni della Croce, Sacerdote e Dottore della Chiesa (Memoria)*

*Vieni, Santo Spirito, aiutami a fare attenzione alla parola di Dio.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Matteo (21, 28-32)*

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. **Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?**». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

**commento\*** C'è una prima reazione istintiva che nasce in noi a partire da chi siamo, dal nostro temperamento, dalla nostra storia: c'è chi con entusiasmo direbbe sì a qualsiasi invito e c'è chi, invece, di primo acchito risponderebbe la maggior parte delle volte no. C'è dunque una reazione immediata diversa per ciascuno di noi e poi c'è un tempo prezioso in cui riflettere e pensare a quali azioni desideriamo realmente mettere in atto. In questo spazio di libertà si gioca la nostra lotta interiore: a quali proposte vogliamo dare credito? quali vogliamo gentilmente declinare? Nella nostra vita cosa ci motiva davvero?

Più che ponderati calcoli razionali spesso ciò che motiva i comportamenti, la perseveranza nell'agire è la nostra vita affettiva, mix di relazioni, incontri, emozioni, sentimenti, bisogni e desideri. E' qui che l'entusiasmo può diventare scelta, il dubbio, la titubanza o l'opposizione netta possono trasformarsi in certezza, in risposta positiva. **Ed è ascoltando questa vita interiore densa, profonda che emerge come la nostra gioia sia indossulibilmante legata alla volontà del Padre, che è sempre e solo volontà di vita per noi figli, voluti e scelti.** Cambiamo rotta e cerchiamo come concretamente si declina questo invito per noi, perchè se il Signore ci chiama nella vigna è perchè qualche cosa di bello ci aspetta.

*Quale si posso dire e compiere oggi per rispondere alla volontà di Dio?*

### **preghiera\***

Ti ringrazio Signore perchè non ti stanchi mai di invitarmi, chiamarmi, "occuparmi" in progetti grandi. Non permettere che la mia pigrizia, il mio orgoglio, la mia stanchezza prevalgano sull' entusiasmo e sul desiderio di fare la Tua volontà.

**Padre nostro. Ave Maria.**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Come nella vita di ognuno di noi c'è sempre bisogno di ripartire, di rialzarsi, di ritrovare il senso della mèta della propria esistenza, così per la grande famiglia umana è necessario rinnovare sempre l'orizzonte comune verso cui siamo incamminati. L'orizzonte della speranza! Questo è l'orizzonte per fare un buon cammino.*

*(Papa Francesco)*



DICEMBRE

15  
mercoledì



*Spirito di sapienza, guidami nelle scelte della mia vita, perché riesca a perseguire il bene.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**Dal Vangelo secondo Luca (7, 19-23)**

**vangelo\***

In quel tempo, Giovanni chiamati due dei suoi discepoli li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Venuti da lui, quegli uomini dissero: **«Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”»**. In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

**commento\***

Giovanni il Battista è in carcere per essersi messo nella posizione scomoda di chi dice la verità pubblicamente su un potente, in questo caso sul tetrarca Erode. Davanti alla giustizia che non trionfa, anzi si capovolge (lui giusto in prigione ed Erode a piede libero), al dolore della mancanza di libertà, anche Giovanni dubita. Lo assale il dubbio di essersi sbagliato, di aver capito male, di aver frainteso. Forse il Messia è un altro, forse non è Gesù: se no le cose mica andrebbero così. La sua tentazione è anche la mia: “E se mi sono sbagliato? E se ho interpretato male? E se in fondo la vita non fosse un granchè ma solo una bella fregatura? Forse vale la pena vivere senza pensare,



con la testa staccata, in un altrove che non esiste anziché nella realtà.

Quando il dubbio bussava alla sua porta, Giovanni però non resta chiuso in sé stesso ma chiede, domanda... supplica il Signore di avere chiarezza. Non resta fermo ma si apre, si rende ancora una volta disponibile ad un ascolto profondo.

**Ecco la chiave per uscire dai dubbi: domandare, aprirci, condividere, essere veri e autentici davanti agli altri e senza timori davanti al Signore. Lui ci ascolta e ci risponde con i fatti, con dei segni.**

*Quali dubbi e domande ho nel mio cuore?*

### **preghiera\***

Maestro, ti domando il coraggio di raccontarti tutti i miei dubbi,  
di portarti tutte le mie domande.

Ti chiedo il dono di non essere indifferente  
ma di prendere posizione  
e cercare con tutto me stesso  
la realizzazione della giustizia in questo mondo.

***Padre nostro. Ave Maria.***

***Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

*Gesù vuole evangelizzatori che annuncino la Buona Notizia non solo con le parole,  
ma soprattutto con una vita trasfigurata dalla presenza di Dio.*

*(Papa Francesco)*



DICEMBRE

16  
giovedì



Beata Vergine Maria degli Angeli (Memoria facoltativa)

*Soffia, Spirito Santo, su di me, aiutami nelle scelte di questa giornata.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

**Dal Vangelo secondo Luca (7, 24-30)**

Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che portano vesti sontuose e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re. Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero, davanti a te **egli preparerà la tua via**". Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui. Tutto il popolo che lo ascoltava, e anche i pubblicani, ricevendo il battesimo di Giovanni, hanno riconosciuto che Dio è giusto. Ma i farisei e i dottori della Legge, non facendosi battezzare da lui, hanno reso vano il disegno di Dio su di loro».

**commento\***

Preparare la via del Signore è la missione di Giovanni il Battista ed è la "missione" di ciascuno di noi durante l'avvento. **Attendere, fare spazio, prepararci alla venuta di un piccolo bimbo in fasce, in una spoglia e povera mangiatoia, dove è racchiuso il mistero della nostra salvezza.**

Per arrivare disponibili a cogliere la profondità e grandezza dell'evento del Natale, occorre un cammino di purificazione, di spogliazione ed essenzialità; scoprire che il nostro cuore

è abitato da una mancanza e che allo stesso tempo, proprio perchè è bisognoso, attende ogni istante una pienezza, un infinito. L'attesa è segno di qualche cosa che non abbiamo, che vorremmo e che non si realizza, ma è anche riflesso del fatto che continuiamo a sperare e che crediamo fino in fondo ci sia Qualcuno che risponde alle nostre domande, che si prende cura di noi.

Torniamo all'essenziale e riconosciamo in questo tempo di grazia particolare la profonda attesa del nostro cuore: l'incontro con il Signore.

*Cosa mi soprendo ad attendere? Sono disponibile a dare spazio alla mia attesa?*

### **preghiera\***

Mio Dio, prepara la via del mio cuore,  
appiana le mie resistenze,  
sostieni il mio coraggio,  
perchè io possa aiutare altri a preparare la Tua strada nella loro vita.

**Padre nostro. Ave Maria.**  
**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Essere Chiesa non significa gestire, ma uscire, essere missionari,  
portare agli uomini la luce della fede e la gioia del Vangelo.*  
*(Papa Francesco)*



**DICEMBRE**

**17**  
**venerdì**



*Spirito d'intelletto, fammi essere degno annunciatore del regno di Dio.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Matteo (1, 1-17)*  
**Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.** Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urià, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioaatàm, Ioaatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

**commento\*** Il Vangelo di oggi, che si pone come incipit della novena di Natale, ci racconta la genealogia di Gesù e ci propone una serie di nomi di uomini e di donne che si sono avvicendati nella storia della salvezza di Israele antecedente all'incarnazione di Gesù. Ci è descritta la genealogia di Gesù - come ricorda papa Francesco commentando questo stralcio della Scrittura - per ricordare ad ognuno di noi che la

nostra vita è fatta di legami che ci precedono e ci accompagnano. E **il figlio di Dio, per venire al mondo, ha scelto la via dei legami**; non è sceso magicamente sulla terra ma si è incarnato in una storia, in un popolo, in un posto, in una famiglia, con una mamma e un papà. Forse può essere uno spunto per noi oggi, per andare a riguardare anche la nostra di storia, il nostro albero genealogico, le persone che hanno popolato la nostra vicenda familiare, provando in essa a scorgere tracce di salvezza, di amore, di custodia, tracce di perdono e di nuovi inizi. Provare durante la preghiera a osservare tutto da un'angolazione diversa, con uno sguardo di novità, chiedendo la grazia di benedire ciò che ci è accaduto, anche negli snodi più difficili. Soffermarsi sulla gratitudine che emerge e vedere la trama tessuta dal Signore nella nostra vita e nella storia.

*Quale esperienze della mia storia è stata una benedizione?*

### **preghiera\***

Signore della Storia e della mia storia, accogli tutta la mia vita, gli istanti in cui ho saputo amare, in cui ho compiuto la Tua volontà ma anche tutti i momenti di errore, di titubanze, di rifiuto, di pentimento, fa che io possa sempre più scorgere ogni frammento della vita come una vicenda di salvezza, intessuta di legame che mi doni.

Ti affido la mia famiglia, tutte le persone significative incontrate, i legami che mi hanno preceduto e che mi accompagnano; fa' che nessuno si senta solo in questo mondo.

**Padre nostro. Ave Maria.**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Qualcuno dice, "Io non posso preoccuparmi degli altri.  
Il meglio che posso fare è prendere cura di me stesso".*

*Bene, allora sarai sempre povero.  
(Jim Rohn)*



DICEMBRE

18  
sabato



*Spirito Santo, forza di Dio, dammi vigore per essere vero testimone di Gesù.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

**Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-24)**

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; **ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati**». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

**commento\***

Giuseppe è un uomo giusto, un'ottimo falegname e un futuro buon marito e padre. La sua vita sta prendendo consistenza, le scelte più grandi le ha già fatte. Tra queste scelte c'è anche, anzi, c'è soprattutto Maria, una ragazza di Nazareth di cui si è innamorato, con cui ha il desiderio di creare una famiglia e di trascorrere la vita insieme. A questo punto della storia accade però qualche cosa che stravolge questo

progetto, una novità inaspettata: Maria è incinta e lui non è il padre. Giuseppe allora inizia e a meditare tra sé e sé e prende la sofferta decisione di lasciare Maria nel segreto. Ma esattamente come in precedenza, ancora una volta, i suoi piani vengono nuovamente sconvolti, questa volta dall'apparizione di un angelo nel sonno. Nel sogno gli viene rivelato un sogno: essere padre, proprio come lui desiderava, ma di Gesù, del Messia. E tutto questo avverrà insieme a Maria.

**Giuseppe non si ferma alla razionalità, non teme, crede e vede avverarsi l'impossibile! Sono proprio i suoi desideri a realizzarsi ma con una misura diversa, in un modo più grande e più inaspettato di qualsiasi previsione.** Il Signore quando entra nella vita la sconvolge ma sempre per un di più, per una dilatazione del nostro sguardo e del nostro desiderio, che diventa dono per l'umanità.

*Ho il coraggio di farmi sconvolgere la vita dall'incontro con Gesù?*

### **preghiera\***

Padre, dammi la grazia di riconoscere le irruzioni,  
gli stravolgimenti che compi nella mia vita,  
restando aperta in ogni istante alla Tua opera.

**Padre nostro. Ave Maria.**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Dare è la più alta espressione di potenza.  
Nello stesso atto di dare, io provo la mia forza, la mia ricchezza, il mio potere.  
Questa sensazione di vitalità e di potenza mi riempie di gioia.*

*(Erich Fromm)*



**DICEMBRE**

**19**  
**domenica**



**IV DOMENICA DI AVVENTO**

*Fa', Spirito Santo, che il mio cuore sia animato dalla pietà più giusta e misericordiosa.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**1ª lettura\***

***Dal libro del profeta Michea (5, 1-4)***

Così dice il Signore: «E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!».

**2ª lettura\***

***Dalla lettera agli Ebrei (10, 5-10)***

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà"». Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, aggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.



*Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-45)*

**vangelo\***

In quei giorni Maria **si alzò e andò in fretta** verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

**commento\*** Maria parte, si mette in cammino, non per scoprire nuovi orizzonti, non per fuggire dalla sua realtà, ma per il desiderio di condividere una cosa grande che le è capiatata. È un aprirsi uscendo dalla propria casa verso il mondo, dal proprio io verso lo spazio delle relazioni, dei legami. **È sospinta dalla gioia, parte per una sovrabbondanza del cuore. Ha mille domande e al contempo la certezza dell'annuncio ricevuto che inizia a farsi spazio, concretamente, dentro di lei.**

Arriva, in tutta fretta, a casa di Elisabetta. Non appena le due donne si salutano, c'è un riconoscimento, una sintonia profondissima immediata, senza parlare sanno già tutto l'una dell'altra. Una comunione donata dallo Spirito Santo e fondata sull'aver creduto ad una Parola che è stata loro rivolta. Entrambe nella loro umiltà, piccolezza si sono rese disponibili per essere madri, al servizio della vita dei loro figli, doni per l'umanità. E ora sperimentano una gioia grandissima.

Elisabetta "benedice" Maria e il frutto del suo grembo, dice "bene di lei"; per lei il loro incontro è un prezioso regalo. E' un invito anche per noi a "dire bene", stimare, accogliere l'altro come dono, come compagno sulla strada della salvezza e dell'amore, perchè nella semplicità di un incontro in cui ci si benedice reciprocamente si realizza la felicità.

*In quali incontri ho sperimentato una gioia e una comunione profonda?*

**preghiera\***

Signore, donami uno sguardo nuovo che sappia vedere il bello che c'è negli altri, che sappia benedire, accogliere, sostenere, incoggiare e vedere ogni cosa come Tuo prezioso dono.

*L'evangelizzazione, nel nostro tempo, sarà possibile soltanto per contagio di gioia.*  
*(Papa Francesco)*







*Spirito di Dio, rendimi perseverante nel portare a chi incontrerò il nome di Gesù.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)*

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «**Non temere**, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di David e suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

**commento\*** In una casa modesta iniziò il grande mistero di Dio che si fece uomo. Partecipando all'adorazione della GMG diocesana, mi sono commossa realizzando che Gesù Cristo era proprio lì: onnipotente, eppure un sottilissimo pezzo di pane. Allo stesso modo, l'avvento mi riporta ogni anno all'apparente paradosso di un Dio che si fa bambino per venire in mezzo a noi. Ammiro molto Maria per aver realizzato pienamente, al momento dell'annunciazione, cosa le venisse detto. Quanto è prezioso lo sguardo di un Dio che ci invita a realizzarci con una missione straordinaria, eppure alla nostra portata perché pensata esattamente per noi. Maria non dubita nemmeno un secondo: esita soltanto per manifestare la sua preoccupazione rispetto all'impossibilità pratica per lei di obbedire a ciò che le viene annunciato. Desidero, nel profondo del mio cuore, trovare la fede per poter dire, come Maria: **“Signore, mi fido; anche se non so come fare. Ascolterò la Tua parola e farò ciò che desideri per me.”**

*Di cosa ho paura per il mio futuro?*

**preghiera\***

Voglio vivere come Maria  
abbandonato alla Tua voce, Signore,  
staccato dalle cose vane,  
fissato nella vita vera.

**Padre nostro. Ave Maria.**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Non abbiate paura della gioia! Quella gioia che ci dà il Signore  
quando lo lasciamo entrare nella nostra vita, lasciamo che Lui entri nella nostra vita  
e ci inviti ad andare fuori noi alle periferie della vita e annunciare il Vangelo.*

*Non abbiate paura della gioia. Gioia e coraggio!  
(Papa Francesco)*



DICEMBRE

21  
martedì



*Spirito Santo, purificami nelle mie intenzioni più profonde.*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-45)*

In quei giorni Maria **si alzò e andò in fretta** verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? **Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.** E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

**commento\*** Mi colpisce molto di questo brano la sollecitudine con cui Maria si reca presso Elisabetta. Maria, donna missionaria, ha la fretta che motiva coloro che sono mossi da un fuoco interiore; la passione e il bisogno di condivisione che anima chi si spende e si dona per cose grandi, quelle del Cielo. La reazione di Elisabetta dimostra che davvero non c'è esitazione di fronte all'amore che Maria nutre per il Signore e alla grazia che l'accompagna. L'evangelizzazione, questa grande opera di movimento e testimonianza, iniziò, nella storia, con il cammino personale di una ragazza. Che potenza, il cuore di Maria! E che importanza, la Vocazione! Pregare Maria, significa riconoscere

colei che ci ha nobilitati attraverso la sua vicinanza al Cristo, e affidarsi con riconoscenza alla madre amorevole dell'umanità intera. **Anche noi, come il bambino nel grembo di Elisabetta, ci ritroveremo a sussultare di gioia sentendo la vicinanza di colei che per davvero ha creduto a ciò che il Signore le ha detto.** Maria, tra le donne rilevanti nella storia della salvezza, rimane la benedetta fra tutte: Elisabetta, dal canto suo, riconosce nella cugina l'arca dell'alleanza, e per questo la accoglie con entusiasmo e meraviglia. Che le donne significative –perché amate e capaci di amore– di questo brano ci ispirino a compiere la Sua volontà, e a farci profeti e costruttori del Regno di Dio in terra, quando gli uomini (come Zaccaria e Giuseppe) ancora non sono pronti a farlo.

*Da quale donna nella mia vita posso imparare ad amare accogliendo Gesù?*

### **preghiera\***

Maria,  
intercedi presso il Padre  
affinchè mi sia dato di credere alle Sue parole per me.

**Padre nostro. Ave Maria.**  
**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*A chi è cristiano compete sempre questa testimonianza evangelica:  
proteggere la vita con coraggio e amore in tutte le sue fasi.  
Vi incoraggio a farlo sempre con lo stile della vicinanza, della prossimità:  
che ogni donna si senta considerata come persona, ascoltata, accolta, accompagnata.  
(Papa Francesco)*



DICEMBRE

22  
mercoledì

*Fammi essere, o Spirito Santo, segno visibile del tuo amore.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Luca (1, 46-55)*

In quel tempo, Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. **Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;** ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

**commento\*** Come può il Signore aver guardato l'umiltà della sua serva? E cosa significa, di preciso? L'Onnipotente ha scelto di farsi uomo attraverso una donna, e l'ha scelta esattamente nella sua umiltà. Il Magnificat è in primis la storia di Maria riconosciuta attraverso i suoi stessi occhi: quanto è importante riconoscere nelle nostre vite la nostra originalità, e costruire con il Signore un dialogo a tu per tu. Le miserie di Maria agli occhi del mondo, cioè, sono state la motivazione per cui è stata scelta accuratamente da Dio per questo compito cruciale, che ha direttamente a che fare con la Salvezza dell'umanità intera. **Lo stile del Signore si rivela nelle opere che**



**vengono descritte nel Magnificat: tutti i rovesciamenti avvengono a favore degli ultimi, dei poveri, dei puri e semplici di cuore.** Maria si riferisce in questa parte all'Antico Testamento, contestualizzandosi così in una unica storia di fede, fatta di altre storie intrecciate e concatenate nei giorni del mondo. Maria ci rende visibile la parte di ciascuno nelle promesse di Dio, tutti i sogni, tutte le misericordie: la Salvezza per il mondo è, in primis e in particolare, la salvezza per te.

*Quali grandi cose ha fatto per me il Signore?*

### **preghiera\***

Gesù,  
canto di lode per la grazia che hai riversato nel mio cuore.  
Fa' che anche la mia storia  
sia una storia di alleanza,  
servendo solo Te.

**Padre nostro. Ave Maria.  
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Portare il Vangelo è portare la forza di Dio per sradicare e demolire il male e la violenza;  
per distruggere e abbattere le barriere dell'egoismo, dell'intolleranza e dell'odio;  
per edificare un mondo nuovo.  
(Papa Francesco)*



DICEMBRE

23  
giovedì

*Liberami dalle inquietudini, Spirito Santo. Dona la tua pace al mio cuore.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Luca (1, 57-66)*

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante **gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua**, e parlava benedicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

**commento\*** La reazione di Zaccaria può essere considerata speculare rispetto a quella di Maria: se lei si fida senza esitare dell'annuncio dell'angelo che le rivela il progetto di Dio per la sua vita, Zaccaria non si pone con gratuità di fronte al Signore, ma reclama il ruolo di protagonista, e vuole possedere in sé il mistero. Solo nel silenzio della presunzione, mettendo a tacere la sua insistenza, Zaccaria ritrova la parola. E

a quel punto, sarà l'annuncio del miracolo a prendere il posto dei dubbi e dei ricatti; la lode a Dio rimpiazzerà il volerci contrattare. **Dio scruta i nostri cuori, conosce bene la nostra fede e l'intenzione con cui ci mettiamo in dialogo con Lui.** Per questo il momento della prova è così decisivo: pur arrivando egualmente preparati, Zaccaria e Maria danno due risposte molto diverse all'annuncio dell'angelo. Eppure, la cosa più importante è questa: Gesù non nega all'incredulo la sua Grazia, anzi. A Zaccaria, nonostante la sua difficoltà, viene donato un figlio, Giovanni, che avrà un ruolo particolare nel precedere il Cristo. Allo stesso modo, nei nostri momenti di aridità spirituale, Dio non si arrende, bensì coltiva nel nostro smarrimento la generazione di doni grandi con cui colmarci di gioia.

*Come ho usato la mia parola oggi?*

### **preghiera\***

Signore,  
fa' che le mie labbra narrino le tue meraviglie  
e proclamino senza esitare la tua gloria.  
Rendi la mia fede salda  
e custodisci il mio cammino.

**Padre nostro. Ave Maria.**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Qualunque ambiente, anche il più lontano e impraticabile,  
può diventare luogo dove far fruttificare i talenti.  
Non ci sono situazioni o luoghi preclusi alla presenza e alla testimonianza cristiana.  
La testimonianza che Gesù ci chiede non è chiusa, è aperta, dipende da noi.*

*(Papa Francesco)*



DICEMBRE

24  
venerdì

*Vieni, Spirito Santo, insegnami a capire quando Dio agisce nella mia vita.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Luca (1, 67-79)*

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. **E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade**, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

**commento\*** Il brano di oggi è il Benedictus, ovvero l'inno di lode di Zaccaria che ringrazia il Cristo per aver mantenuto la promessa: Dio ha inviato a Zaccaria colui che libererà il suo popolo, e gli ha donato un figlio dalla sterilità. Nelle parole di Zaccaria, che si fanno anche nostre attraverso la liturgia delle ore, la preghiera avvolge i tre momenti in cui l'uomo percepisce il tempo: la lode per il presente ("Benedetto il Signore

Dio d'Israele"), il ricordo del passato ("Perché ha visitato e redento il suo popolo"), e lo sguardo sull'avvenire ("...per dirigere i nostri passi sulla via della pace"). Così, l'ordinarietà acquisisce colore se intravediamo l'opera di Dio tessuta nei nostri giorni. Ciascuno è il figlio della promessa, nel momento in cui, con fede e speranza, abita l'oggi che è donato e con la memoria e la sana attesa glorifica ciò che è stato e ciò che sarà. Questo canto è il primo suono che Zaccaria pronuncia dopo i mesi di silenzio. Ed è, soprattutto, un esprimersi nuovo rispetto al semplice comunicare che prima si verificava: **Zaccaria, riconoscendo la potenza del Signore nella sua vita, si rigioca nelle relazioni con gli altri e con la storia umana.** Questo suo nuovo relazionarsi con il mondo, dipende certamente dalla relazione con il Signore.

*In che modo Cristo mi cambia?*

### **preghiera\***

Signore,  
donami parole nuove per lodarti;  
concedimi di relazionarmi al mondo in un modo nuovo  
attraverso il Tuo amore.

**Padre nostro. Ave Maria.**  
**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Non perdetevi mai lo slancio di camminare per le strade del mondo,  
la consapevolezza che camminare, andare anche con passo incerto o zoppicando,  
è sempre meglio che stare fermi,  
chiusi nelle proprie domande o nelle proprie sicurezze.*

*(Papa Francesco)*



DICEMBRE

25  
sabato

NATALE DEL SIGNORE (SOLENNITÀ)

*Spirito Santo, non mi abbandonare. Custodisci i miei passi incerti.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

**Dal Vangelo secondo Giovanni (1, 1-18)**

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. **E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;** e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

**commento\*** Questo brano di Vangelo qualche anno fa mi sembrava estremamente criptico; ora di certo non mi è ancora cristallino, e di sicuro la Parola cela sempre una indecifrabilità che le permette di continuare a parlarci nel tempo; eppure, riesco a capirlo un po' di più, perché mi sembra che alcuni episodi della mia vita l'abbiano come illuminato. Tutto nacque dalla parola: Dio disse, e la genesi ebbe inizio. Giovanni venne mandato in mezzo agli uomini per introdurre l'arrivo di Gesù (per preparargli le strade). Pure davanti al bene più puro e a Dio in terra e in persona, però, gli uomini non credettero. Mi sembra, questo, sia il grande mistero del male, del giudizio, dell'incomprensione, del conflitto: accadde anche a Gesù di non essere compreso, di essere perseguitato, di essere accusato, rinnegato, tradito, ucciso. Anzi, il Padre ha scelto questo calice per lui. **Non disperiamo dunque, se i nostri tentativi finiscono delusi, se i nostri sforzi sono vani, se il bene, tutto sommato, non conviene sempre, o ci provoca sofferenza e delusione: rimaniamo servi inutili.** La figliolanza in Cristo, la parentela spirituale con il Creatore è la più grande ricompensa e la miglior fonte di gioia.

*Come accolgo la venuta del Signore?*

**preghiera\***

Signore Gesù,  
che ti riveli oggi nell'umile condizione di un povero bambino,  
insegnami la potenza dell'arrendevolezza alle cure del Padre.

**Padre nostro. Ave Maria.**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Non fermarsi: andare! Andare per le strade delle vostre città e dei vostri Paesi,  
e annunciare che Dio è Padre e che GesùCristo ve lo ha fatto conoscere,  
e per questo la vostra vita è cambiata: si può vivere da fratelli,  
portando dentro una speranza che non delude.*

*(Papa Francesco)*



**DICEMBRE**

**26**  
**domenica**



**SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE**

*Spirito di Dio, accompagnami nel discernimento della mia felicità.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**1ª lettura\*** *Dal primo libro di Samuele (1, 20-22.24-28)*

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuele, «perché - diceva - al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre». Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.



## **2ª lettura\*** *Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (3, 1-2.21-24)*

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

## *Dal Vangelo secondo Luca (2, 41-52)*

**vangelo\*** I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: **«Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?»**. Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

**commento\*** Mi colpisce molto la reazione di Maria alla risposta sconcertante di Gesù: il serbare i turbamenti in preghiera penso sia fondamentale per coltivare e custodire le relazioni più importanti. Così come pazienza, una fede matura e la profonda consapevolezza che l'altro, pur se mio figlio, il mio migliore amico o mio marito, rimarrà sempre a me estraneo. Stare nelle relazioni in un modo liberante significa accettare di non avere il controllo sull'altro e sull'opera di Dio nella vita dell'altro. Mi è capitato in varie occasioni di rimanere delusa dalle mie proiezioni nelle relazioni; non è certo stato facile riprendersi. Però il rimanere sorpresi, anche in negativo, da chi è l'altro che ho di fronte, implica la meraviglia del creato che va oltre alla nostra conoscenza, alle nostre spiegazioni e alla nostra arroganza. Avere dei legami fondanti e certi nella vita credo sia una delle grazie più grandi. **Ogni tanto, però, una grande prova d'amore è anche sforzarsi di lasciare spazio per esprimersi nella relazione.** E, nel turbamento, offrire tutto in preghiera, per ritornare a conoscersi con occhi nuovi: un Natale dopo l'avvento!

*C'è una persona che do per scontata?*

**preghiera\***

Signore,  
ti chiedo scusa per tutte le volte che ho violato il mistero dell'altro.  
Tu che sei Via,  
insegnami a camminare nella Verità della Vita,  
e a stare nelle relazioni con amore, libertà e responsabilità.

*Non lesinate sforzi per aprire nuove vie al Vangelo,  
che raggiungano il cuore di tutti,  
affinché le persone scoprano quello che già alberga nel loro intimo:  
Cristo come amico e fratello.  
(Papa Francesco)*





DICEMBRE

27  
lunedì

S. Giovanni, Apostolo ed Evangelista (Festa)

*Spirito Santo, illumina la mia fede con i tuoi doni.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Giovanni (20,2-8)*

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala corse e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. **Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.** Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

**commento\*** Potremmo rinominare questo Vangelo come il "Vangelo della corsa": tutti i personaggi che vediamo in questi pochi versetti corrono. Maria di Màgdala corre perché vuole annunciare ciò che ha visto, Giovanni e Pietro corrono perché vogliono vedere con i propri occhi l'assenza del corpo di Gesù.

Ma cosa c'entra questo brano con il tempo liturgico che stiamo vivendo? Siamo nel pieno del tempo di Natale, Gesù umilmente si è fatto uomo per noi e davanti a ciò non possiamo rimanere immobili. Il tempo dell'incanto davanti al presepe si deve necessariamente intrecciare con la corsa descritta in questo brano: solo così possiamo essere testimoni

dell'amore più grande!

Un'altra cosa che mi colpisce è l'attesa di Giovanni, apostolo più giovane e quindi veloce, davanti al sepolcro. Giunge prima, ma non entra e attende l'arrivo di Pietro, che è più anziano e quindi più lento. Solo dopo l'ingresso del più anziano, anche Giovanni entra nel sepolcro, vede e crede. Questa vicenda mi rimanda a quanto noi giovani abbiamo tanto bisogno di chi è più anziano di noi, delle nostre guide, di chi è più esperto nella vita per poter vedere meglio e credere. **È una bugia enorme quella che i giovani bastino a se stessi e che possono crescere solo circondati dai propri coetanei.**

**Unito a questo, gli adulti devono essere forti e sostenere la fragilità dei più giovani, forti per accogliere le provocazioni pungenti, senza nascondersi dietro a risposte facili o a prese di posizione.**

*Quali sono i motivi della mia quotidiana corsa?*

### **preghiera\***

Signore,  
ponimi accanto guide forti e sicure  
che possano farsi prossimi alla mia corsa incontro alla vita,  
senza ostacolare la mia libertà,  
ma consigliandomi la strada migliore da percorrere.  
Signore,  
aiutami ad essere non un giovane di corsa,  
ma che corre per annunciare il tuo esserti fatto carne.

**Padre nostro. Ave Maria.**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Cari giovani, sarò felice nel vedervi correre più velocemente di chi è lento e timoroso. [...] E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci.*  
*(Papa Francesco)*



DICEMBRE

28  
martedì

Santi Martiri Innocenti (Festa)

*Spirito Santo, fa' che ogni mio gesto sia fatto per Amore.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**Dal Vangelo secondo Matteo (2, 13-18)**

**vangelo\***

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». **Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù**, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più».

**commento\***

Dopo la magia del Natale, del miracolo della vita e la gioia dell'incarnazione oggi celebriamo la festa dei Santi Martiri Innocenti. Perché? Questa domanda può far scaturire tanti altri perché che rimangono senza risposta: perché c'è la fame nel mondo, perché i bambini vengono violentati, perché il mio amico è nato in una famiglia che non gli dà amore, perché questo mio caro sta soffrendo così tanto per una malattia?

Molte nostre domande rimarranno per sempre senza risposta, come forse lo sono state anche quelle che si saranno fatti Maria e Giuseppe: perché Dio ci sta chiedendo questo? Perché non sta custodendo suo figlio e lo mette in pericolo? Perché devono morire così tanti bambini per salvarne solo uno, che ora stringiamo tra le braccia?

Quando domande così grandi e senza risposta ci sorgono nel cuore, ripensiamo a questo passo della Scrittura: ci è passata anche la Sacra Famiglia. E loro hanno vissuto questo momento ascoltando la parola rivoltagli, fidandosi delle parole dell'angelo (quanti angeli in carne ed ossa quotidianamente ci circondano!) e affidandosi al Padre con estremo abbandono.

**Ricordiamocelo sempre che credere in Dio non ci evita la fatica, né le difficoltà della vita; la differenza sta nel fatto che lui ci sta accanto e vive tutto con noi.**

*E se questa fatica, quel lutto, questo dolore così grande che sto vivendo fosse una grazia?*

### **preghiera\***

Maria,  
ti prego di accogliere le mie fatiche  
e i miei dolori come hai accolto la fuga in Egitto.  
Tu donna della fiducia sconfinata in Dio Padre,  
intercedi per me nell'affidarmi a tuo Figlio,  
certa che non mi dimenticherà né abbandonerà mai.

**Padre nostro. Ave Maria.  
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Lui sa i sogni di un bambino, lui dà vita ad ogni cosa,  
lui è luce nelle tenebre:  
vuoi che non si accorga di te?  
(Il soffio di Dio - Reale)*



DICEMBRE

29  
mercoledì

S. Tommaso Becket, Vescovo e martire  
(Memoria facoltativa)

*Guidami, Spirito Santo, sulla strada dell'autenticità.  
Fammi essere vero con me stesso e di fronte al Padre.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Luca (2, 22-35)*

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: **«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli:** luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».



**commento\*** Le parole di Simeone vengono recitate tutte le sere nella preghiera di Compieta e accompagnano così i cristiani di tutto il mondo ad addormentarsi nella pace di Cristo. La preghiera della sera, in qualsiasi modalità viene svolta (Compieta, esame di consapevolezza, lettura del Vangelo del giorno o un semplice Padre Nostro) è quel momento in cui, ripercorrendo la propria giornata, si ripensa agli incontri fatti e alle azioni svolte, a ciò che si è vissuto alla luce di Dio e di quello che invece si è ripiegato sulla fragilità umana.

**Mi sento sempre coccolata da queste parole, come se qualsiasi cosa mi sia accaduta durante la giornata, le ultime parole che valgono sono queste: ti chiedo Signore di riposare in pace, e ti ringrazio perché comunque oggi la tua salvezza si è manifestata davanti a me.**

*Oggi, dove ho visto la salvezza di Dio nella mia vita?*

### **preghiera\***

Signore,  
grazie per avermi custodito in questo giorno.  
Ti chiedo perdono per tutte quelle occasioni di bene che ho sprecato,  
per le possibilità che non ho sfruttato di rivelarti alle genti.  
Aiutami ad essere, ogni giorno, testimone credibile del tuo amore,  
in parole ed opere.

**Padre nostro. Ave Maria.**  
**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*La Chiesa ha bisogno del vostro coraggio, per annunciare il Vangelo  
in ogni occasione opportuna e non opportuna,  
e per dare testimonianza alla verità.*  
*(Papa Francesco)*



# DICEMBRE

# 30

## giovedì

*Infondi in me, o Spirito, il Timor di Dio necessario per rimanere umile.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\*** *Dal Vangelo secondo Luca (2, 36-40)*  
Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. C'era una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. **Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.**

**commento\*** Sono poche le cose che sappiamo sulla Santa Famiglia, ma questo ci basta per ritenerla un modello di rispetto, di amore, di tenerezza e di fede in Dio, di comprensione reciproca e di lavoro umile. In questo contesto il Figlio di Dio cresceva ricco di sapienza e si fortificava. Sono tante le domande che mi faccio pensando a questa scena familiare: cosa gli avranno insegnato i suoi genitori per vivere da Figlio di Dio, come gli avranno parlato del suo Padre Celeste, come gli avranno insegnato a pregare... Gesù cresce in casa come uno dei tanti bambini che quotidianamente incontriamo nelle nostre giornate.

C'è una canzone di Debora Vezzani che ritrae bene quanto ogni bambino sia amato e custodito dal Padre, ma anche che mi ricorda la preziosità di ciascuno bambino e come ognuno di noi è visto così da Dio. La cantautrice, guardando suo figlio, canta queste parole: bambino mio, lui dà vita al tuo palpito, lui dà vita al tuo respiro, lui cammina nei tuoi passi. Si muove nelle tue mani e parla nella tua voce; mentre cammini e mentre ti muovi, lui ti bacia, ti stringe, ti abbraccia e ti porta come in trionfo. Tu sei il suo caro figlio. Se sapessi quanti abbracci e quanti baci nascosti ti dà, il tuo Padre Celeste. Se stai per cadere ti dà la mano, quando dormi ti veglia e quando giochi lui è con te.

**Spesso nei momenti di sconforto ascolto questa canzone e mi ripeto queste parole: Dio mi ama e mi custodisce proprio così, fin dal principio e per sempre.**

*In che modo, in questo nuovo anno, posso vivere da figlia, amata e custodita dal mio Padre Celeste?*

### **preghiera\***

Dio, Padre buono,  
aiutami a formare una famiglia  
capace di donare vita a tutti i suoi membri.  
Ti prego affinché anche io possa essere figlia  
che cresce e si fortifica con sapienza,  
circondata dall'affetto di chi mi hai posto accanto.

**Padre nostro. Ave Maria.  
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Educare è un atto d'amore, è dare vita.  
(Papa Francesco)*



DICEMBRE

31  
venerdì



San Silvestro I, Papa (Memoria facoltativa)

*Guarisci, Spirito, le mie ferite con il tuo calore.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**vangelo\***

**Dal Vangelo secondo Giovanni (1, 1-18)**

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: **tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.** In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

**commento\*** Soprattutto per noi giovani, questa giornata rischia di essere trascorsa tra la baldoria e lo stordimento, con un sottofondo di malinconia per tutto quello che non è andato bene nell'anno appena trascorso.

Qualche anno fa ho scoperto quanto sia bello, in questo giorno così strano, prendermi un'ora di tempo e fermarmi: pormi davanti al tabernacolo e ripercorrere insieme a lui l'anno appena trascorso. Questa è diventata un momento a cui non voglio rinunciare, essenziale per concludere un tempo nel migliore dei modi. **In questa sosta scrivo il mio Te Deum: la mia lode al Padre per i dodici mesi che mi sono stati donati. Scelgo poi dodici istantanee, una per ogni mese: dodici foto per benedire il tempo ricevuto in dono.**

*Quali sono le dodici istantanee che compongono il mio Te Deum?*

### **preghiera\***

Gesù,  
aiutami a cambiare sguardo verso i tempi faticosi che ho vissuto,  
alzando gli occhi al cielo e ringraziandoti per tutto ciò che mi hai donato.  
Guardando a questo anno ti dico semplicemente grazie!  
Ti ringrazio per il bene che ho ricevuto e per il tempo che mi hai donato.

**Padre nostro. Ave Maria.**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

*Ecco, io faccio nuove tutte le cose.*  
*(Ap 21, 5)*



**RIPARTIAMO  
A VITA  
PIENA**

\* CON LA "V" MAIUSCOLA

ANNO PASTORALE  **SUSSIDIO** 2021|22 **DI PREGHIERA QUOTIDIANA**

DIOCESI  
DI NOVARA  
SERVIZIO PER LA  
PASTORALE  
GIOVANILE

a cura dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile  
della Diocesi di Novara